

stite alle isole degli Uccelli, di cui a suo tempo parlerò, disonora la memoria del D'Estrées; e pure rimase impunito, stante il favore di cui godeva la potente parentela di lui.

Nel ruolo dell'*Ardent*, il lettore osservi la presenza di un padron di barcaccia e di un padron di lancia. Avevano dunque solo due barche i vascelli del 1600? Sì, malgrado che Du Quesne ne proponesse una terza. La barcaccia si teneva dentro lo scafo in usuale navigazione sul passavanti; ma in combattimento si metteva in mare e si trascinava a rimorchio. Ciò può sembrare strano ai marinari d'oggi; ma allora era necessario, e ne dirò il perchè. L'uso e l'abuso che le marine oceaniche del seicento fecero dell'incendiaria (1) imponeva che vi fosse sempre una navicella pronta a scostarle, a rimorchiarle fuori od anche ad aiutare il vascello minacciato che per causa della avarie toccate fosse poco maneggevole e lento a venir sì all'orza che alla poggia.

Le incendiarie furono la speciale fattezze navale di quel periodo. Vi ho accennato ed or vi torno su. Olandesi ed Inglesi le adoperarono con molta maestria, in ispecie dopo che ai primi era riuscito col mezzo loro, il distruggere parte della flotta nemica dentro il Tamigi. Non furono, come molti vogliono supporre, vecchie navi riempite di polvere che terminavano la lor vita col bruciare sè stesse ed altrui. Furono navi costruite apposta, con norme logiche; piuttosto piccine; ebbero qualche cannone, non navigavano in linea, ma, a guisa dei ripetitori dei segnali, stavano sotto vela fuori della linea di battaglia. Preparete per l'incendio dalla propria architettura e dall'interno scompartimento, esse intervenivano in quello che chiamerò l'istante psicologico d'un duello navale del 1600. Quando, dopo un lungo tiro a breve distanza, alcune navi colpite nell'alberatura, o nel timone, o nelle persone dell'equipaggio mal potevano manovrare, era compito degli amici il rimorchiarle

---

(1) Quantunque il vocabolo *brulotto* sia d'uso comune, puzza sì di forastiero che gli preferisco quello di *incendiaria*.